

GENOLA Astensione da parte della minoranza

Decise le tasse comunali

Momento centrale del Consiglio che si è tenuto lo scorso giovedì la definizione delle tariffe per l'anno 2014 delle tasse comunali, ovvero l'Imu, la Tasi e la Tari che sono inglobate nella nuova luc che è stata istituita con la legge di stabilità di quest'anno.

Veniamo alle tariffe scelte. Imu: 0,76%; Tasi: 2 per mille (ripartita in 20% a carico dell'utilizzatore e 80% a carico del possessore); Tari: confermate per il 2014 le tariffe della vecchia Tares con un piano finanziario pari a 305.472 euro.

«Abbiamo – ha spiegato il sindaco Biondi – deciso di abbassare l'Imu allo 0,76%, aumentare l'aliquota Tasi per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali dello 0,5 per mille. È stata una scelta di equità che non ha fatto nessuno nei comuni vicini. E poi abbiamo cercato di andare incontro ai proprietari che usano l'immobile per la propria attività. Quanto alla Tari, bisogna capire da un lato perché ogni anno c'è un calo – come negli altri paesi – della raccolta differenziata e poi capire perché, rispetto al 2013 spendiamo 15.000 euro in più. Devo ancora incontrare i vertici dello Csea per il problema dei cassonetti nelle zone periferiche e per i furti nell'area ecologica: qui il colmo è fare la raccolta per altri».

«Apprezzo il lavoro fatto – ha detto Alessandro Morelli per la minoranza consiliare – però faccio rilevare come il cumulo di Tasi ed Imu è il massimo della tassazione. Bisognava, invece, cambiare le carte in tavola facendo un lavoro politico. Ad esempio, dalla differenziata i cittadini non hanno avuto i vantaggi sperati. E poi spendiamo troppo di illuminazione pubblica, valutiamo meglio i 128 mila euro di questa spesa. Il mio non vuole essere un intervento iper polemico, ma dobbiamo lavorare tutti per cambiare realmente le cose. Infine, si deve continuare l'opera di sensibilizzazione sulla differenziata così come il controllo sul territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda il "collega" Cravero. «Avremmo dovuto analizzare bene i servizi e poi non tagliare trasversalmente, ma dare una sforbiciata – ha detto –. Sono 5 anni che sostengo che l'illuminazione pubblica deve essere rivista, specie nell'area industriale. Inoltre non sono d'accordo sulla suddivisione tra inquilino e proprietario: se è una tassa sui servizi, questi li usa l'affittuario. Quindi come impostazione avrei fatto 30 e 70%».

Le tariffe sono state approvate con il voto favorevole della maggioranza, mentre la minoranza si è astenuta. ●